

Virano: si va avanti, anche senza sondaggi

Osservatorio

«Ecco la road map che dovremo rispettare per aprire i cantieri entro fine 2013»

DI PAOLO VIANA

Entro la prossima settimana un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri riorganizzerà l'Osservatorio sulla Tav e anche l'opposizione della comunità montana Valle di Susa sarà consegnata alla storia. Nel giorno in cui i sondaggi partono ovunque ma non in valle, il presidente Mario Virano fa spallucce e va avanti. Fin qui, da buon piemontese,

ha attuato la politica del carciofo, affrontando un problema per volta. Ma quando il problema riguarda l'Osservatorio, Cavour diventa Garibaldi e Virano sostituisce alla diplomazia la forza dei numeri.

Perché non avete chiesto alle forze dell'ordine di intervenire a Susa?

Non ci siamo incaponiti su un sito: se tengono il presidio lì, andiamo avanti con gli altri. Devo dire che il presidio No Tav, più che un baluardo contro i sondaggi, mi sembra essere un arroccamento contro il buon senso e la ragionevolezza dei cittadini che vogliono quest'opera.

Se non partivano i sondaggi l'Europa ci avrebbe tagliato il

finanziamento?

La vera scadenza che dobbiamo rispettare è novembre 2013, quando dovranno partire i lavori. Certo, dati i precedenti di questi anni, siamo dei "sorvegliati speciali". Ma la nostra agenda prevede dei vincoli oggettivi.

Qual è la road map?

I finanziamenti europei devono essere impegnati entro il dicembre 2013 e dodici mesi prima, nel gennaio dello stesso anno, debbono partire i lavori. Perché questo sia possibile, nel dicembre 2012 tutti i

progetti definitivi devono già essere stati approvati, e la valutazione d'impatto ambientale, a questi livelli, richiede un annetto. E siamo al di-

cembre 2011. Per sottoporre a V.I.A. un progetto bisogna averlo fatto: tutto l'anno prossimo sarà dedicato dunque alla progettazione definitiva. Allora, entro il dicembre prossimo dovrà essere approvato il progetto preliminare, che a sua volta necessita di una V.I.A. la quale sarà pure semplificata, ma richiede pur sempre sei mesi. Si capisce allora che il progetto preliminare deve essere completato entro la fine di giugno. Per contratto le società che se ne occupano hanno cinque mesi di tempo e siamo a febbraio. Voglio che il progetto preliminare tenga conto delle istanze delle comunità locali? Entro il 31 gennaio l'Osservatorio in cui sono rappresentate deve decidere le linee guida e completare il piano dei sondaggi che è stato approvato all'unanimità, voglio ricordarlo, dall'Osservatorio. All'unanimità, compresi i tecnici che

rappresentavano la bassa valle di Susa e compresi coloro che interpretavano le sensibilità No Tav. È tutto chiaro?

È chiaro che tutto passa dall'Osservatorio, che adesso è bloccato...

Infatti la Regione, la Provincia e il sottoscritto hanno elaborato un progetto di riorganizzazione che amplierà la rappresentanza dei sindaci, portandola da 11 a 20; su questa base, la composizione dell'organismo sarà rivista comple-

tamente. Entro la settimana prossima un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri formalizzerà la nuova composizione. A quel punto, la nuova assemblea si riunirà per incaricare i tecnici che la rappresentano e in seguito li riuniremo in una seduta fiume, una specie di conclave da cui usciranno, entro fine gennaio, le linee guida necessarie per redigere il progetto preliminare.

Ma cosa succede se i No Tav impediscono di realizzare i sondaggi in Valle di Susa?

Abbiamo un piano di 91 siti, in questa fase possiamo rinunciare a qualche sondaggio. **Anche a quelli di Susa?** Anche a quelli.

